

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO

Corso Cavallotti n. 51 - 18038 Sanremo (IM)

C.F./P.I.: 01329240087

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2025

PARTE PRIMA: INFORMATIVA DI ORDINE GENERALE

- 1.** Le voci del bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, le quali sono conformi alle disposizioni di legge in vigore.

Nella redazione del bilancio dell'esercizio in esame, sono stati osservati i principi generali previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile:

- A)** La valutazione delle voci dello Stato Patrimoniale è stata effettuata nel rispetto del principio di prudenza, sia nella determinazione del risultato economico della gestione, che nella determinazione della consistenza del patrimonio.
- B)** I valori esposti tengono conto della prospettiva di continuazione dell'attività sociale.
- C)** Nella valutazione delle voci si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.
- D)** I proventi e gli oneri sono stati attribuiti all'esercizio applicando il principio di competenza, senza tenere conto della data di incasso dei proventi, né della data di pagamento degli oneri.
- E)** Si è tenuto conto degli oneri e perdite di competenza dell'esercizio, di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio sociale.

- 2.** Al fine di una agevole comprensione dei dati di bilancio è necessario evidenziare un aspetto specifico della Fondazione, quale Ente senza fine di lucro, dove convivono attività istituzionale e commerciale.

Si è provveduto ad esaminare le principali problematiche di natura fiscale relative alla Fondazione quale Ente senza fine di lucro che svolge anche attività commerciale.

In particolare, si sono considerate le implicazioni tributarie in materia di IVA, IRES ed IRAP.

A tal proposito si osserva che le disposizioni fiscali in materia di IVA risultano alquanto differenti rispetto a quelle riguardanti le imposte dirette. In linea generale si può comunque affermare che, sia in campo IVA, sia in campo IRES/IRAP, la normativa fiscale è finalizzata a delimitare nel modo più preciso possibile la gestione economica istituzionale rispetto a quella commerciale.

Ciò in quanto oltre all'attività istituzionale normalmente non soggetta ad imposizione è presente un'attività commerciale che rientra nel campo di applicazione dell'IVA e dell'IRES. Al

fine di determinare gli imponibili fiscali della gestione commerciale di un Ente “NO PROFIT” è necessario che i due rami di attività siano gestiti contabilmente in modo da poter individuare agevolmente i costi e i ricavi relativi a ciascuna attività. Le principali difficoltà nella tenuta di questa contabilità derivano dalla ripartizione tra un settore e l’altro dei costi “PROMISCUI” non attribuibili con facilità e precisione a nessuna delle due attività (istituzionale e commerciale). Proprio in merito a quest’ultima problematica, si nota una divergenza di criteri di calcolo tra l’IVA e le imposte dirette.

Per quanto riguarda la prima, occorre fare riferimento all’art. 19 ter del DPR 633/1972 che al comma 2 recita: *“L’imposta relativa ai beni e ai servizi utilizzati promiscuamente nell’esercizio dell’attività commerciale o agricola e dell’attività principale è ammessa in detrazione per la parte imputabile all’esercizio dell’attività commerciale o agricola”*. A chiarimento di questa disposizione risulta la precisazione della Circolare n. 328/e del 1997 che prevede: *“È da stabilire, quindi, ai fini delle detrazioni, il trattamento applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati promiscuamente e cioè impiegati per realizzare sia operazioni imponibili sia operazioni escluse dal campo IVA.”*

Com’è agevole desumere, per tali beni e servizi spetta una detrazione parziale, rapportata all’entità del loro impiego nelle operazioni soggette ad imposta, come, infatti, viene stabilito nel comma 4 del riformulato dell’articolo 19.

Ai fini della ripartizione dell’imposta tra la quota detraibile e quella indetraibile, la predetta norma non detta alcuna regola specifica, demandando al contribuente la scelta del criterio più appropriato alle diverse e variegate situazioni che possono verificarsi. Al contribuente viene imposto soltanto, per l’eventuale controllo da parte degli organi competenti, che i criteri adottati siano oggettivi e coerenti con la natura dei beni e dei servizi acquistati.

Per quanto riguarda la Fondazione si è ritenuto idoneo il criterio qui di seguito esposto in merito alla percentuale di detraibilità dell’IVA sugli acquisti.

Si sono individuati nell’anno 2025 il numero dei concerti gratuiti rispetto al totale dei concerti effettuati e si è stabilito il rapporto percentuale tra questi due dati. Inoltre si è determinato il costo delle retribuzioni relative ai concerti gratuiti e il totale retributivo degli orchestrali per tutti i concerti e si è determinato il rapporto percentuale tra questi due importi. Al fine di stabilire una percentuale di indetraibilità prudenziale si è calcolata la media tra questi due dati percentuali che è stata conseguentemente applicata al totale IVA sugli acquisti al fine di quantificare l’importo non detraibile.

Per quanto riguarda le imposte dirette IRES e IRAP, la normativa fiscale in merito al riparto dei costi promiscui, prevede un criterio più rigido rispetto a quello di cui sopra in materia di IVA. A tal proposito occorre fare riferimento all'art. 144 del TUIR che, al comma 4, dispone quanto segue: *“Le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito di impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi”*.

Si è pertanto proceduto in tal senso nella redazione delle dichiarazioni fiscali per l'anno 2025, fatto che ha comportato la quantificazione di una base imponibile ai fini IRAP mentre riguardo l'IRES non è emerso un reddito tassabile.

Quindi, si è provveduto a contabilizzare l'IRAP di competenza, pari a € 9.321, evidenziata nel Conto Economico alla voce n. 22 dei costi mentre, nell'attivo dello Stato Patrimoniale, in virtù degli acconti già corrisposti – pari a € 11.201, conseguentemente superiori all'imposta di competenza - è stato rilevato un credito pari a € 1.880.

PARTE SECONDA: INFORMATIVE SPECIFICHE IN MERITO ALLE POSTE DI BILANCIO

3. STATO PATRIMONIALE

3.1) ATTIVO

L'attivo è pari a € 1.146.764 ed è composto, prevalentemente, da crediti per € 554.611 (di cui 285.627 esigibili entro l'esercizio successivo e 268.984 oltre) e da liquidità per € 48.051 che complessivamente ammontano a € 602.662 e complessivamente sono pari al 52,55% del totale attivo e, in secondo luogo, da ratei e risconti attivi per € 449.442 pari al 39,20% del totale. Nell'apposito paragrafo infra trascritto vengono indicate le componenti dei crediti stessi.

3.1.1) IMMOBILIZZAZIONI

Il valore delle immobilizzazioni ammonta ad € 94.660 pari al 8,25% del totale attivo. Si tratta del valore contabile dei beni strumentali materiali e immateriali a disposizione della Fondazione, corrispondente al costo storico dei beni stessi, pari a € 492.955, al netto dei relativi fondi ammortamento, pari a € 398.295.

Per quanto riguarda i beni immateriali, che sono costituiti dai programmi software e costi per la realizzazione del sito internet, si indica il seguente dettaglio:

BENI IMMATERIALI	
PROGRAMMI SOFTWARE	41.396
REALIZZAZIONE SITO INTERNET	14.001
	55.397

FONDI AMM.TO BENI IMMATERIALI	
FONDO AMMOR.TO ORD.PROG.SOFTWARE	28.813
FONDO AMMOR.TO ORD.REALIZZ.SITO INTERNET	14.001
	42.814
	12.583

Per quanto riguarda i beni materiali, che sono costituiti da beni strumentali di varie tipologie, sia relativi al settore amministrativo (computer, mobili, ecc.) sia specifici dell'attività concertistica (partiture e strumenti musicali), si indica il seguente dettaglio:

BENI MATERIALI	
BENI STRUMENTALI INFERIORE A € 516,46	10.361
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	69.981
IMPIANTI E APPARECCHIATURE TELEFONICHE	4.789
MOBILI E ARREDI	26.271
OPERE D'ARTE	2.066
STRUMENTI MUSICALI E MATERIALE CONCERTI	63.036
PARTITURE MUSICALI	135.274
VESTIARIO A VELOCE RICICLO	57.927
VESTIARIO A LENTO RICICLO	45.241
IMPIANTI GENERICI	22.613
	437.559
FONDI AMM.TO BENI MATERIALI	
FONDO AMMORT. ATT.VARIA INF A E 516,46	10.361
FONDO AMMOR.TO MACCHINE D'UFFICIO ELETTR	65.006
FONDO AMMOR.TO IMPIANTI E APPAR.TELEFON	4.618
FONDO AMMOR.TO MOBILI E ARREDI	24.272
FONDO AMMOR.TO STRUMENTI MUSICALI	61.463
FONDO AMMOR.TO PARTITURE MUSICALI	81.767
FONDO AMMOR.TO VESTIARIO A VELOCE RICICL	57.642
FONDO AMMOR.TO VESTIARIO A LENTO RICICL	28.000
FONDO AMMOR.TO IMPIANTI GENERICI	22.353
	355.481
	82.077

3.1.2) CREDITI

Come sopra evidenziato, si tratta della voce più significativa dell'attivo che quindi merita una disamina a parte. In particolare si evidenzia che il totale, pari a € 554.611, è suddiviso tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo che, al netto del fondo svalutazione crediti - pari a € 19.500, sono pari a € 285.627, e quelli esigibili oltre tale termine, pari 268.984, come detto sopra.. Tra i primi, di cui si riporta la composizione nella tabella sottostante, risultano rilevanti i crediti diversi, pari a € 122.893, relativi a una richiesta di risarcimento danni per inadempienze

contrattuali, i crediti verso clienti, pari a € 42.511, che comprendono solo quelli documentati da fatture già emesse e il credito per IVA, pari a € 40.887, che coincide con il dato risultante dalla dichiarazione IVA annuale presentata nei termini di legge. Tuttavia successivamente la Fondazione ha provveduto a versare, mediante compensazione a zero, IVA a debito relativa a una liquidazione periodica dell'anno per € 16.381, rendendo necessaria la presentazione di una dichiarazione IVA integrativa come previsto dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate. Pertanto il credito IVA risultante dalla suddetta dichiarazione integrativa non coincide, ovviamente con quanto risultante dal bilancio in quanto operazione effettuata nell'anno 2026.

CLIENTI C/ FATTURE DA EMETTERE	5.587
ANTICIPI A FORNITORI	39.921
ANTICIPI A DIPENDENTI	39.100
CREDITI VS ERARIO	11.347
CREDITO IRAP	1.880
DEPOSITI CAUZIONALI ATTIVI/PASSIVI	444
CREDITI C/COMUNE SANREMO ANNI PREC	558
CREDITI DIVERSI	122.893
ERARIO C/IVA	40.887
CREDITI VERSO CLIENTI	42.511
FONDO ACC. SVAL. CREDITI	-19.500
	285.627

Tra i secondi figurano i seguenti crediti:

CREDITI C/COMUNE SANREMO RIVAL.T.F.R.	193.789
CREDITO V/DIPENDENTI FIS	40.568
CREDITI DIPENDENTI VERTENZE DI LAVORO	34.626
	268.983

Tra i componenti si precisa che importo di € 193.789 si riferisce alla parte di fondo TFR ancora detenuta dal Comune e relativa al periodo antecedente la costituzione della Fondazione, a titolo di Trattamento di Fine Rapporto e relativa rivalutazione, e l'importo di € 34.626 è il credito nei confronti di una dipendente, nei confronti della quale, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento disciplinare, si è instaurata una vertenza che ha visto la Fondazione uscire soccombente nel primo grado, e quindi tenuta a versare alla ex-dipendente la somma stabilita dal Giudice ma ottenere sentenze favorevoli in secondo grado e in Cassazione. L'importo iscritto è il residuo che la dipendente deve ancora restituire alla Fondazione.

3.1.3) RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei attivi comprende gli importi che gli Enti Pubblici, al 31.12.2025 dovevano ancora versare alla Fondazione per contributi a fondo perduto che sono i seguenti:

CONTRIBUTO MINISTERO € 430.529

La voce Risconti attivi, di importo trascurabile (€ 18.913) è imputabile a normali fatti gestionali in base al criterio di competenza.

3.2) PASSIVO E NETTO

3.2.1) PATRIMONIO NETTO

Il bilancio per l'esercizio 2025 riporta un patrimonio netto negativo pari € 1.748.004, che si è movimentato come da tabella seguente:

	Valore inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione	31.880	-	-	-	-	31.880
Riserve	-	-	-	-	-	-
perdite portate a nuovo	- 1.785.004			-	-	- 1.785.004
Utili portati a nuovo	-	3.562	-	-	-	3.562
Utile/(perdita) di esercizio	-	-	-	-	1.558	1.558
Totale patrimonio netto	- 1.749.561	-	-	-	1.558	- 1.748.004

Ciò significa che il passivo è superiore all'attivo per un importo pari al deficit patrimoniale stesso.

3.2.2) PASSIVO

È composto da:

DEBITI € 2.565.247
FONDO TFR € 318.924
RATEI E RISCONTI € 10.597

3.2.2.1) DEBITI

I debiti sono suddivisi tra quelli esigibili entro l'esercizio successivo, pari a € 1.748.580, e quelli esigibili oltre tale periodo, pari a € 816.667. Tra i primi figurano, per importanza, un finanziamento bancario per liquidità, pari ad € 350.000, e i debiti verso fornitori, pari a € 836.998, di cui € 513.558 documentati da fatture già ricevute, e € 323.370 derivanti da fatture da ricevere.

I secondi sono costituiti esclusivamente dal debito nei confronti del Comune di Sanremo per € 816.667 relativo al finanziamento necessario per definire l'accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di ritenute IRPEF non versate alle scadenze. A tale proposito si evidenzia che, al 31.12.2025, risulta ancora un debito verso Agenzia delle Entrate di € 40.263 "IRPEF rateazione anno 2015" indicato tra i debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

3.2.2.2) FONDO TFR

Il Fondo TFR accantonato presso la Fondazione ammonta ad € 318.924 ed è stato determinato in base alle normative vigenti in materia di lavoro dedotto quanto corrisposto ai dipendenti. Si tratta della quota non accantonata presso la Tesoreria INPS o le gestioni previdenziali scelte dai dipendenti.

3.2.2.3) RATEI PASSIVI

Si riferiscono a normali fatti gestionali.

4. CONTO ECONOMICO

4.1) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella voce A) del Conto Economico al numero 1) sono evidenziati i ricavi commerciali di € 1.168.796 relativi ad attività concertistiche, sponsorizzazioni e simili che sono cresciuti di € 139.430 (ossia del 13,54%) rispetto all'esercizio precedente.

Al numero 5) figurano:

- "contributi in conto esercizio" che sono così suddivisi:

REGIONE LIGURIA	€	132.029
COMUNE DI SANREMO	€	1.100.000
MINISTERO	€	1.100.244
ART-BONUS	€	150.000
TOTALE	€	2.482.273

- Gli "altri componenti", pari a € 13.908 sono costituiti quasi totalmente dalle sopravvenienze attive.

4.2) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad € 3.622.127 e tra questi particolare rilevanza assume quello relativo al personale che ammonta ad € 2.626.792 e ne costituisce quindi il 72,52%.

Il costo del personale è così suddiviso:

PERSONALE ORCHESTRA T. INDETERMINATO	1.465.444
--------------------------------------	-----------

PERSONALE AMMINISTRATIVO	272.630
PERSONALE A CACHETS	638.137
PERSONALE "AGGIUNTO"	256.968

La voce costi per servizi, che ammonta ad € 745.124 comprende i costi sostenuti dalla fondazione per la manifestazione "Area Sanremo", il Festival di Sanremo, l'organizzazione del concorso pianistico, la gestione del "Palafiori", nonché tutti i costi di consulenza legale, amministrativa, così suddivisi:

AREA SANREMO	59.489
FESTIVAL DI SANREMO	170.858
CONCORSO PIANISTICO RPM	50.446
GESTIONE PALAFIORI	86.350
SPESE ARTISTICHE (PER CONCERTI)	292.010
ALTRI	85.971

4.3) COSTI PER INTERESSI

Gli oneri finanziari ammontano a € 31.972 e si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente di 15.350, ossia di quasi un terzo.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio 2025, al netto delle imposte (IRAP) che ammontano a € 9.321, consiste in un utile di € 1.558 che si propone di destinare a copertura delle perdite di esercizi precedenti unitamente all'utile dell'esercizio 2024.

Sanremo, 26 giugno 2026

IL PRESIDENTE
FONDAZIONE
Orchestra Sinfonica di Sanremo
IL PRESIDENTE
Avv. Filippo Biolè